

CECILIA SEGHIZZI CI HA LASCIATO

La città di Gorizia piange un monumento della cultura cittadina, la professoressa Cecilia Seghizzi è serenamente spirata la mattina del 22 novembre, giorno dedicato alla patria della musica Cecilia e suo onomastico.

Il «Centro per le Tradizioni» si è unito al cordoglio della città, del mondo musicale e culturale per la perdita di un simbolo della miglior gorizianità. La professoressa Cecilia era nata il 5 settembre del 1908, quanto la città di Gorizia era ancora la Capitale di una provincia dell'Impero. Il padre, Augusto Cesare, era maestro della Cappella

della Cattedrale Metropolitana e fino alla prima guerra mondiale la famiglia risiedeva a Gorizia. Durante gli anni della Grande Guerra fu profuga a Wagna e di quel campo ricordava il freddo e i giochi poveri dei bambini. Al rientro dalla profuganza completò gli studi e nel 1929 ottenne con il massimo dei voti il diploma di violino al Conservatorio di Milano e poi in composizione a Trieste.

Nei suoi 111 anni di vita la professoressa Cecilia è stata un simbolo della cultura goriziana, ha cresciuto ed educato generazioni di musicisti, ha diretto centinaia di cantori e numerosi cori, ha vinto prestigiosi riconoscimenti internazionali nel campo musicale, è stata anche presidente di giurie di qualità. In età avanzata volle cimentarsi anche nella pittura ottenendo grandi successi per il suo tocco gentile ed elegante. Il «Centro per le Tradizioni» le conferì il

Premio San Rocco nel 1990 per la sua attività di musicista e nel 2018 divenne Socia Onoraria a vita.

Anche negli anni della grande maturità era rimasta attivissima e vicinissima al borgo di San Rocco e frequentava con regolarità tutte le iniziative proposte durante l'anno dall'associazione. Tutti la ricordano sorridente e felice il giorno del centenario quando accolse le decine e decine di ospiti alla sua mostra monografica realizzata per l'occasione «Alla Bottega» di via Nizza.

Anno dopo anno ci ha sorpreso per la sua longevità e voglia di vivere e diceva sempre col sorriso: «no i me vol lassù!» Era un grande piacere essere ospiti nella sua casa dove si respirava un ambiente gioioso e mitteleuropeo. Oggi la ricordiamo tutti con l'affetto di sempre, Cecilia Seghizzi è stata veramente la Signora goriziana della cultura.

Grazie professoressa!

UNA BELLA SERATA DEDICATA AI VOLONTARI DELLA SAGRA 2019

Ottima cena per i cento amici che durante la sagra agostana offrono con gioia il loro tempo, le loro fatiche e tanti anche le proprie ferie. La sagra pluricentenaria continua a vivere grazie a questa meritoria attività di volontariato, come ha sottolineato la presidente Laura Madriz: «Grazie a tutti e a ciascuno, grazie ai volti storici e ai tanti giovani, senza il vostro impegno non potremmo fare niente!» Una serata sorridente con buona musica e l'estrazione di una tombola particolare, infatti le schede presentavano i numeri romani! Mattatori dell'evento

il mitico Bernardo De Santis e lo storico membro del «Centro per le Tradizioni» del Borgo Pepi Marchi, presenza rassicurante e scherzosa. La tombola ha visto l'estrazione di ben 70 numeri con premi a partire dall'ambo e per finire con la terza tombola consegnata dall'ospite d'onore il parroco don Nicola Ban! Grandi risate e leggerezza nell'attesa della prossima avventura!

Un grande grazie a Donatella, Bruno, Michele, Barbara, Gigi, Mauro, Gianfranco, Rina, Renzo, Sergio, Vanni, Claudia, Emiliano, Giorgio, Bernardo, Pepi, Roberto e Laura.

GITA SOCIALE A CHIOGGIA

Domenica 8 settembre 2019 si è svolta la gita che il «Centro per le Tradizioni» propone ai propri soci, come è consuetudine negli ultimi anni. La meta di quest'anno è stata Chioggia e l'isola di Pellestrina: ancora una volta si è scelta la navigazione ed ancora una volta le previsioni meteorologiche alla partenza risultavano catastrofiche, con l'abbattimento di nubifragi su tutto il litorale.

In realtà il gruppo si è salvato, poiché il violento temporale è arrivato proprio all'ora di pranzo e la leggera pioggerellina del mattino non ha creato troppo disagio, grazie al riparo nei sottoportici che sono numerosi in città; al pomeriggio poi è comparso magicamente il sole.

La giovane guida ha condotto il gruppo nel centro storico che sorge su varie isolette divise da canali e collegate fra loro da ponti, una «Piccola Venezia» così come spesso la città viene chiamata. Passeggiando si sono ammirate le vecchie case, dipinte del colore dell'ambra, di rosa, di rosso porporino e i sontuosi palazzi in stile veneziano a testimonianza dei periodi di prosperità che la città ha attraversato durante la sua lunga storia.

Si è percorso Corso del Popolo, grande arteria cittadina, soffermandosi alla chiesa di Sant'Andrea con l'orologio più antico al mondo sul campanile, al Palazzo Municipale, alla Loggia dei Bandi, alla Pescheria fino a giungere al Ponte Vigo a ridosso della Laguna. La guida ha illustrato la storia di Chioggia arricchendola con aneddoti curiosi: ne viene l'immagine di una città da sempre legata a Venezia da profonda amicizia ma anche da grandi rivalità, un centro dalla doppia vitalità, quella di una città di terra e quella di una città di mare.

IN BREVE...

PASSEGGIANDO PER LA NOSTRA BELLA GORIZIA

Domenica 22 settembre, sotto una pioggia autunnale, un numero considerevole di goriziani, borghigiani e comonesi hanno partecipato all'evento curato dal «Centro per le Tradizioni»: una passeggiata attraverso i luoghi più significativi dell'antica Gorizia. Lo storico e archivistica sanroccaro Vanni Feresin ha parlato per quasi quattro ore portando i tanti presenti a visitare le chiese di San Rocco, la Cattedrale, la chiesa di Sant'Antonio e quella di Sant'Ignazio. Durante la passeggiata si sono potute ammirare alcune particolarità poco note come la lapide del 1601 a ricordo di Giuseppe Rabatta, ambasciatore imperiale, che oggi si trova in un cortile privato, nonché la cripta degli arcivescovi, la cappella di Sant'Acazio e la sacrestia dei canonici di Gorizia.

Un grazie particolare a don Nicola Ban, parroco dell'unità pastorale del centro cittadino, che ha permesso l'apertura straor-

dinaria delle chiese e dei vari locali poco visibili, grazie ai disponibili Angela Cecotti e Giorgio Barazza.

Al termine a tutti i partecipanti è stato donato il libro monografico dedicato all'ultimo conte della famiglia Rabatta.

PREMIO MATTONE SU MATTONE 2019 AL CENTRO PER LE TRADIZIONI

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale di San Rocco all'unanimità ha assegnato il 36.mo premio «Mattone su Mattone» al Centro per la Conservazione e Valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco per i 45 anni di attività culturale ininterrotta svolta a favore del Borgo e della città di Gorizia. A ritirare il premio a nome di tutti è stata la presidente Laura Madriz, accanto a lei gli altri presidenti emeriti Albino Turel, Edda Polesi Cossar, Paolo Martellani e Marco Lutman, nonché da tutti i consiglieri attuali e del primo consiglio direttivo del 1973. Il «Centro per le Tradizioni» ha offerto un segno per la carità della parrocchia in segno di un grande grazie per il graditissimo riconoscimento ricevuto.